



## ALLEVANDO IO HO IMPARATO CHE....

**Il risultato della stagione riproduttiva è determinato da fattori molteplici e diversi, ben conosciuti dagli allevatori per cui soprassedo alla scelta dei riproduttori, all'alimentazione, all'ambiente, alla pulizia delle attrezzature e vorrei appuntare degli spilli invece su piccoli accorgimenti ed esperienze che, grazie anche alla mia disponibilità di tempo per osservare, magari a chi già fatica a trovare il momento da dedicare al suo hobby potrebbero tornare, spero utili. Sono piccole regole che io cerco di applicare nel mio allevamento di massimo 20 coppie e piccoli esperimenti che danno soluzioni e frutti insperati.**

**Premetto che il mio locale di allevamento consta di una stanza al piano seminterrato di 4.5X5 altezza 2.30. Mensole su tre piani su due lati opposti, due finestre 100x50 in corrispondenza delle scaffalature. Un neon centrale da 100W dalle 6.00 alle 21.00 regolato da un timer, a sua volta collegato ad un crepuscolare, ciò per ovviare alla scarsa luminosità nelle ore mattutine e serali ma soprattutto nelle giornate nuvolose. Una lampada di 5 W rimane costantemente accesa e schermata anche la notte, per evitare il buio improvviso e totale allo scadere delle 21 e consentire alle femmine di ritornare al nido. Questa luce notturna, schermata da un paralume bianco opaco non interferisce per niente con la quiete notturna. D'altronde sappiamo bene che gli animali diurni vanno a dormire al tramonto e non attendono il buio della notte.**

**Uso razzieri relativamente piccole con possibilità di separare e sugli scaffali le distanzio di 10 cm l'una dall'altra senza frapporre nulla fra loro. Razzieri più grandi occupano solo spazio e il fatto di vedersi stimola maggiormente le coppie. Questo mi è stato confermato anche quest'anno in cui i migliori risultati riproduttivi li sto ottenendo da coppie adiacenti. Il nervosismo in allevamento è dovuto spesso da una eccessiva illuminazione. Una importanza assumono anche i nidi. Sono preferibili nidi in vimini posti internamente di diametro 12. Succede a volte che le femmine sono nervose perché non gradiscono la posizione del nido; cambiando la posizione, la femmina recupera il tempo perso affrettandosi nella costruzione. Usando nidi da 12 cm di diametro si riducono le probabilità di caduta di uova e dei piccoli troppo cresciuti e se la femmina riempie troppo, prima dell'incubazione si sagoma manualmente aiutandosi con una tradizionale lampadina. Le femmine, una volta scelta la miglior posizione del nido, preferiscono questa per tutta la stagione, per cui quando i pulli hanno circa 15 giorni di età rimetto il nido nuovo nello stesso posto, spostando dalla parte opposta quello con i piccoli. Nessun inconveniente per lo spostamento, accompagnato da nuovo materiale per il nido pena un rischio non remoto che i giovani vengano spennati per avere il materiale mancante. Il nido interno favorisce anche una miglior fecondazione delle uova avvenendo spesso la copulazione proprio sul nido. Si devono distanziare adeguatamente i posatoi perché troppi o troppo ravvicinati interferiscono con il movimento delle ali che il razzatore deve fare per posizionarsi adeguatamente sulla femmina in attesa. Da osservazione e confronto di date si deduce che una copulazione efficace alla vigilia della deposizione feconda tutte le uova almeno dei 5 giorni seguenti ma questa efficacia non è certo misurabile ad occhio per cui è preferibile lasciare il maschio in coppia almeno fino alla deposizione del 3° uovo. Un certo numero di uova chiare, per esperienza e calcolo, a volte dipende da una ritardata copulazione efficace ma altre volte anche da una troppo anticipata. L'allontanamento del maschio dopo che ha svolto il suo ruolo, permette di usare meno maschi nel proprio allevamento e anche ad una sua miglior forma fisica, consentendogli un po' di riposo ma soprattutto di ritornare all'alimentazione spartana e smaltimento del grasso accumulato grazie a pastoncini e quant'altro forniti in razziera. Il fondo della razziera è costituito da tutolo che, oltre ad essere un ottimo assorbente e permettere una veloce asportazione dello sporco, ha la caratteristica di attutire eventuali cadute di piccoli nati e di conservare in vita, grazie al suo**



## ALLEVANDO IO HO IMPARATO CHE....

potere isolante, i malcapitati anche per una giornata, se la temperatura interna è almeno sui 15°. Succede che qualche femmina non deponga o lo faccia saltuariamente. Un grave errore buttarle! Sono le nostre aiutanti migliori. Conviene anzi predisporre già all'avvio di qualche femmina da avviare al compito di balia. Non possiamo pretendere che una femmina allevi nel migliore dei modi e dei tempi 5-6- 7 pulli, nati anche in giorni successivi per cui avere a disposizione delle balie è la soluzione per non perdere nulla, passando dopo le prime 4 nascite, le rimanenti uova da schiudere sotto la balia che sarà ben lieta di sentirsi lei pure madre. La dedizione di queste femmine a volte è sorprendente e commovente allo stesso tempo. Mi sta succedendo proprio ora che una di queste mi stia allevando con ottimi risultati 3 piccoli di tre diverse coppie. Naturalmente più che l'età dei piccoli (perché la balia accetta volentieri anche pulli già nati) conta il loro sviluppo fisico che deve essere se non uguale almeno non troppo diverso.

Succede anche che non poche femmine debbano essere stimolate per scendere dal nido, appena dopo la nascita e talune si dimentichino dei 1-2 nati e tendano solo a coprirli. Avviene questo, ma per fortuna non per tutte, perché i neonati non stimolano troppo la madre e questo tanto meno se i neonati sono 1 o 2 soltanto. Non era raro infatti che il figlio unico soccombesse...per fame. Primo tentativo da fare oltre che il cibo che ogni allevatore conosce o preferisce è mettere a disposizione della neomadre dei pisellini dolci scongelati. Sono teneri e dolci e con alto tenore calorico e proteico, difficilmente saprà resistere e fra un viaggio e l'altro magari ci scappa l'imbeccata. Se anche questo non da esito non rimane che lo stecco ma che ritengo come estrema ratio, altrimenti se possibile inesorisco il piccolo fra altri di pari sviluppo, allevati da altra femmina o direttamente sotto una balia. Per salvaguardarne il riconoscimento fino al momento dell'anellamento basta mettere un po' di smalto o colore indelebile sulle unghie. Almeno quello che usano le mie signorine di casa non si toglie certamente. Momento sempre delicato è il passaggio dall'alimentazione genitoriale allo svezzamento. Quasi sempre in questo periodo, la madre è già intenta covare una successiva covata per cui lascio all'ultimo amante della madre (non importa che sia il padre) il compito di imbeccare e portare allo svezzamento i piccoli, naturalmente divisi dalla madre da separare o più spesso in gabbie separate. Assume grande importanza per il buon esito di questa operazione che il razzatore destinato anche allo svezzamento non venga introdotto troppo presto o troppo tardi. Indicativamente diciamo quando i piccoli hanno 15 giorni ma importante che siano ancora nel nido e che la femmina dimostri l'intenzione di voler rifare il nido e accetti il maschio. A queste condizioni e naturalmente nido e materiale nuovi devono essere a disposizione, rarissimamente il maschio non contribuisce all'imbecco dei piccoli e il massimo della violenza è togliere loro la coda ma questo sia un modo per imporre la sua supremazia non comporta perdite. La fetta di mela a spicchi è comunque l'invito più convincente per i giovani pulli per indurli a becchettare cosicché diventa importante che se sono restii ad autonutrirsi con il normale cibo di allevamento, abbiano questa tentazione a portata di becco....che almeno un pò li aiuta e convince che possono farcela anche da soli. Una volta svezzati e posti in volierette apposite, dispongo in quest'ultime, a che i posatoi siano ad almeno 15 cm di distanza in tutti i sensi; ciò mi evita quel fastidioso fenomeno per cui spesso tendono a togliersi fra loro le piume. Una breve annotazione sull'alimentazione: l'avena decorticata non manchi mai nella miscela dei semi! Io uso aggiungerne alla normale miscela almeno fino a che non sia almeno il 20%. Se vi ho annoiato con consigli ovvi, perdonatemi, diversamente se trovate qualcosa di utile spero porti anche voi la soddisfazione di veder nascere e crescere senza problemi questi nuovi esserini ai quali guardiamo sempre con grande speranza.